

## Primavera di Praga

Francesco Guccini

Di antichi fasti la piazza vestita  
grigia guardava la nuova sua vita,  
come ogni giorno la notte arrivava,  
frasi consuete sui muri di Praga,  
ma poi la piazza fermò la sua vita  
e breve ebbe un grido la folla smarrita  
quando la fiamma violenta ed atroce  
spezzò gridando ogni suono di voce...

Son come falchi quei carri appostati,  
corron parole sui visi arrossati,  
corre il dolore bruciando ogni strada  
e lancia grida ogni muro di Praga.  
Quando la piazza fermò la sua vita,  
sudava sangue la folla ferita,  
quando la fiamma col suo fumo nero  
lasciò la terra e si alzò verso il cielo,  
quando ciascuno ebbe tinta la mano,  
quando quel fumo si sparse lontano,  
Jan Hus di nuovo sul rogo bruciava  
all'orizzonte del cielo di Praga...

Dimmi chi sono quegli uomini lenti  
coi pugni stretti e con l'odio fra i denti,  
dimmi chi sono quegli uomini stanchi  
di chinare la testa e di tirare avanti,  
dimmi chi era che il corpo portava,  
la città intera che lo accompagnava,  
la città intera che muta lanciava  
una speranza nel cielo di Praga,

dimmi chi era che il corpo portava,  
la città intera che lo accompagnava,  
la città intera che muta lanciava  
una speranza nel cielo di Praga,  
una speranza nel cielo di Praga,  
una speranza nel cielo di Praga...